

DEVOTIO SANCTORUM

CANTAR DI PIETRE XXXVI

Svizzera Italiana | 23.IX - 5.XI 2023

In collaborazione con:



Cantar di Pietre
Casella Postale n. 2116
Via Bellinzona 5, 6710 Biasca (Svizzera)
tel. +41 (0)91 862 33 27 - mobile +41 (0)79 681 33 75 - fax +41 (0)91 862 42 69
www.cantardipietre.ch - info@cantardipietre.ch

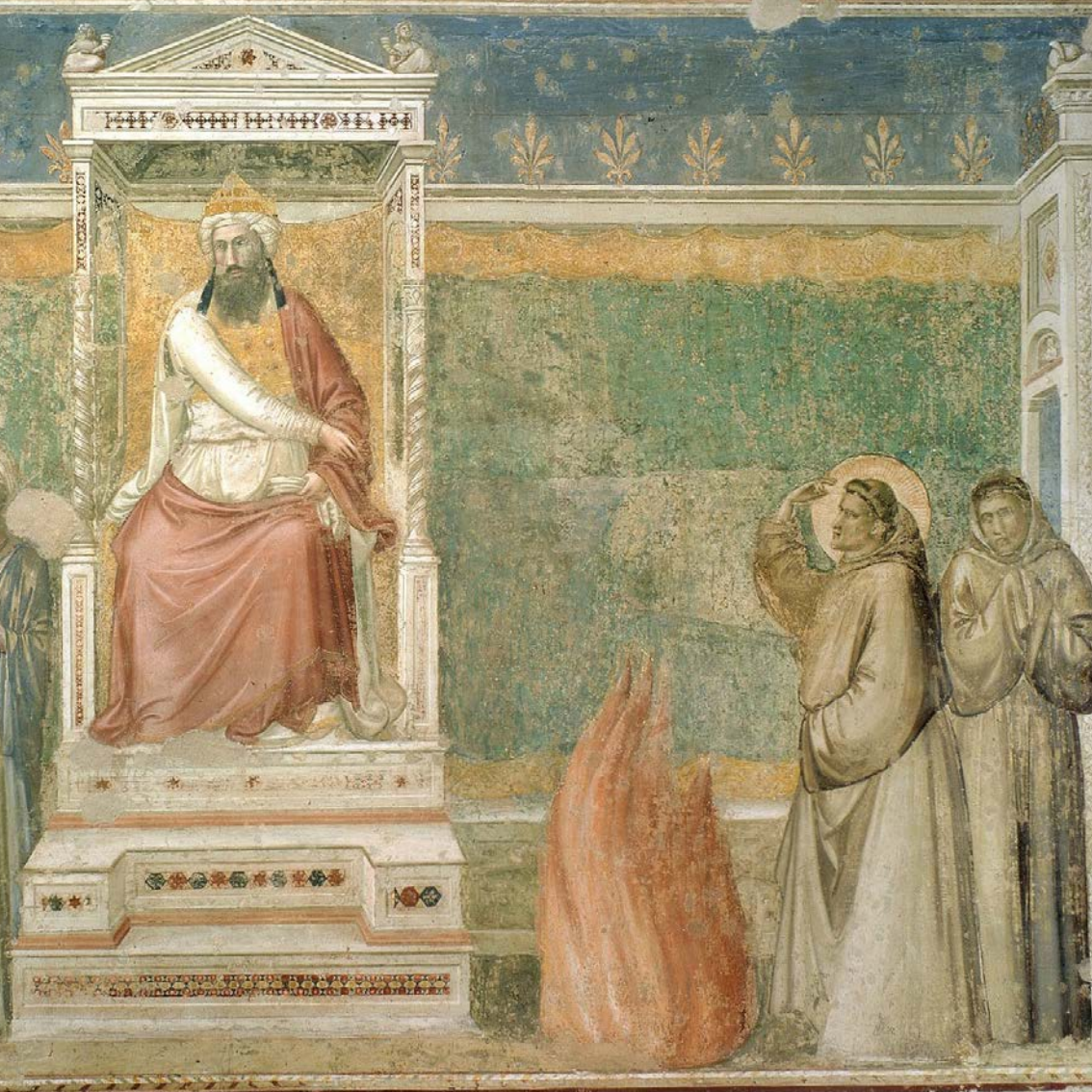
International festival of music and culture of the Middle Ages and the Renaissance
Festival international de musique et culture du Moyen-Âge et de la Renaissance
Internationales Festival für Musik und Kultur vom Mittelalter bis zur Renaissance

CANTAR di PIETRE

Presentazione

Era il 29 novembre del 1223 quando Onorio III, in san Giovanni in Laterano, approvava la Regola che Francesco d'Assisi aveva scritto per sé e i suoi Frati. Ottocento anni esatti ci separano da quel gesto ufficiale che diede il via a un movimento che da subito stravolse l'idea di vita vissuta in comune nel nome di un ideale religioso. Ma non solo: da quel movimento si irradiarono un pensiero e uno stile che non lasciarono indenni, oltre alle dimensioni di fede, anche le arti e, tra queste, la musica fece la sua parte.

Francesco, considerato santo già in vita, ha offerto quest'anno alla nostra Rassegna di imprimere la programmazione proprio sul rapporto che, a partire dal Medioevo, la musica ebbe con le figure dei Santi. Un piacevole e sapiente miscuglio tra devozione e liturgia, tra atmosfere popolari e ambientazioni sacre, in uno scambio fecondo di elementi di cui ancora oggi conserviamo le tracce e di cui più che mai sappiamo gustare il valore che si pone monoliticamente a riferimento nella storia della musica, ma anche in quella sociale e religiosa. L'alternarsi delle proposte di questa edizione 2023 punta a mettere in luce la straordinarietà della musica di quel periodo che segna l'apogeo della diffusione e della popolarità del culto dei santi. Quella 'devotio sactorum' rivolta a personaggi ovviamente noti, ma anche a figure la cui



CANTAR di PIETRE

fama non superò i confini dei territori in cui vissero. Ma nondimeno assistiamo a realizzazioni musicali frutto di una commistione tra musica devozionale e musica colta, dando vita a piccoli capolavori passati alla storia. Devozioni e momenti liturgici, i cui protagonisti sono uomini o donne che vissero esistenze straordinarie, a partire da Francesco d'Assisi, ma ancor prima Giovanni Battista e il suo vivere nel deserto cibandosi di radici e locuste. O ancora Ildegarda di Bingen il cui stile di vita la vide privilegiata da un Dio che le concesse momenti di straordinaria visionarietà, messa al servizio della profezia, sino ad arrivare alla dimensione mariana in cui si espresse la devozione alla Madre del Salvatore, a ragione considerata la 'Regina Sanctorum omnium'.

La devozione è stata tra i segni più incisivi del culto dei santi e Cantar di Pietre offre l'occasione per compiere un cammino che, attraverso la musica, ci conduce a prendere coscienza del nostro essere collettivo e personale, fermando un momento della nostra vicenda umana che è fondamento imprescindibile della cultura e dell'identità vera di un Continente, l'Europa, che in nome di indefiniti disegni vede svanire la propria essenza sotto gli occhi di tutti noi.

Un momento di riflessione, quindi, che attraverso la musica, ancora una volta, tenta di dirci da dove veniamo e... dove dovremmo andare.

Buon ascolto!

Giovanni Conti
Direttore artistico di **Cantar di Pietre**

VOX ANTIQUA

Rivista Internazionale di Musica Antica



III / 2020
VOX ANTIQUA

*Commentarii de Cantu Gregoriano, Musica vetus,
Musica sacra et Musica secularis
International Journal of Gregorian Chant, Early Music,
Sacred Music & Liturgical History*



I / 2018
VOX ANTIQUA

*Commentarii de Cantu Gregoriano, Musica vetus,
Musica sacra et Musica secularis
International Journal of Gregorian Chant, Early Music,
Sacred Music & Liturgical History*



III / 2018
VOX ANTIQUA

*Commentarii de Cantu Gregoriano, Musica vetus,
Musica sacra et Musica secularis
International Journal of Gregorian Chant, Early Music,
Sacred Music & Liturgical History*

www.voxantiqua.org

Numero singolo Italia: euro 25,00 + s.p.

Numero singolo Svizzera: 25,00 CHF + s.p.

Per informazioni e ordini:

musidora.libri@libero.it

info@voxantiqua.org







Il volume offre una panoramica sul *Proprium Missæ* in canto gregoriano per tutte le domeniche e le Solennità dell'Anno Liturgico.

I testi, che portano la firma di un raffinato liturgista oltre che gregorianista di fama internazionale, pongono l'accento sulla stretta relazione tra parola e suono, tra testo e melodia, che caratterizza il repertorio gregoriano. Al lettore vengono offerte note informative sui contesti storici del repertorio gregoriano e sulla sua collocazione nella celebrazione dei tempi liturgici.

Un volume destinato a tutti gli studiosi e a coloro per i quali vivere con la liturgia della Chiesa nel corso di un anno è una preoccupazione esistenziale.

F.to 14x21

pp. 388, b/n con immagini a colori

ISBN 978-88-946883-0-6

€ 35,00 (35,00 CHF) + s.p.

Per informazioni e ordini:

musidora.libri@libero.it | info@voxantiqua.org



Sabato 23 settembre, ore 17.30
Mendrisio, chiesa di S. Giovanni

Guillaume de Machaut Messe de Notre Dame

La *Messe de Notre-Dame* di Guillaume de Machaut (c. 1300–1377) è uno dei capolavori musicali più famosi che il Medioevo ci abbia tramandato, per la sua straordinarietà dal punto di vista stilistico e compositivo e per la sua assoluta eccezionalità dal punto di vista storico. Si tratta infatti della prima messa polifonica completa di tutti i cinque movimenti dell'Ordinarium composta da un singolo autore.

L'esecuzione si basa sulla fonte Parigi, Bibliothèque Nationale, Ms fr. 1584 (MachA), considerata la più autorevole delle cinque che tramandano la Messa. I movimenti in stile di mottetto vengono eseguiti, dai cantori e strumentisti, direttamente dalla fonte originale.

Gli Antichi Musicisti
Direzione | *Claudia Caffagni*



Civica Scuola
di Musica
Claudio Abbado



Mendrisiotta
La regione da scoprire



ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO

L Fondazione
Ugo e Olga Levi onlus



Sabato 30 settembre, ore 20.00
Lugano, Chiesa di Sant'Antonio

Misericordias Domini

Meditazione in Canto gregoriano e organo

In occasione del Convegno dedicato ai 60 anni della Costituzione conciliare
sulla Sacra Liturgia Sacrosantum Concilium | Testi di Mons. Fabiano Guidicelli

Il tema dell'amore divino coniugato attraverso la visione esegetica dei testi biblici, sviluppata dalla teologia medievale e divenuto il cuore del pensiero cristiano. In quanto tale, è stato oggetto di numerose opere d'arte, da dipinti a sculture, da miniature a incisioni. Anche la musica ha fatto la sua parte esaltando i contenuti testuali in composizioni in cui il rapporto tra testo e melodia risulta essenziale e costitutivo. Punto di partenza è il termine "misericordia" che nella lingua ebraica è sinonimo di tenerezza, di amore materno, viscerale, un affetto profondo del cuore. Elementi tutti fortemente radicati nel repertorio musicale sacro latino altomedievale al quale sono state affiancate alcune composizioni più tarde elaborate per organo.

More Antiquo

Giovanni Conti – direzione | *Riccardo Zoia* - organo





FRANCISCV

Sabato 7 ottobre, ore 17.30
Mendrisio, Chiesa di San Giovanni

Sia laudato san Francesco

La diffusione del Francescanesimo e l'arrivo dei "cordiglieri" in Canton Ticino

Nel Medioevo dei commerci rinati e della moneta che gli scaltri commercianti delle Repubbliche marinare apprendevano a moltiplicare, San Francesco, alter Christus, fa della rinuncia radicale e definitiva ai beni terreni la condizione fondante una vita autentica. Nella basilica inferiore di Assisi mani di scuola giottesca hanno tradotto in termini sponsali tale rinuncia: Povertà è una donna in abiti logori, ai piedi i rovi e alle spalle le rose, che porge la propria mano al giovane Francesco, in un gesto di dedizione irreversibile e fedele. Un potente messaggio che la musica fa risuonare.

Ensemble Vocale e Strumentale

Gli Invaghiti

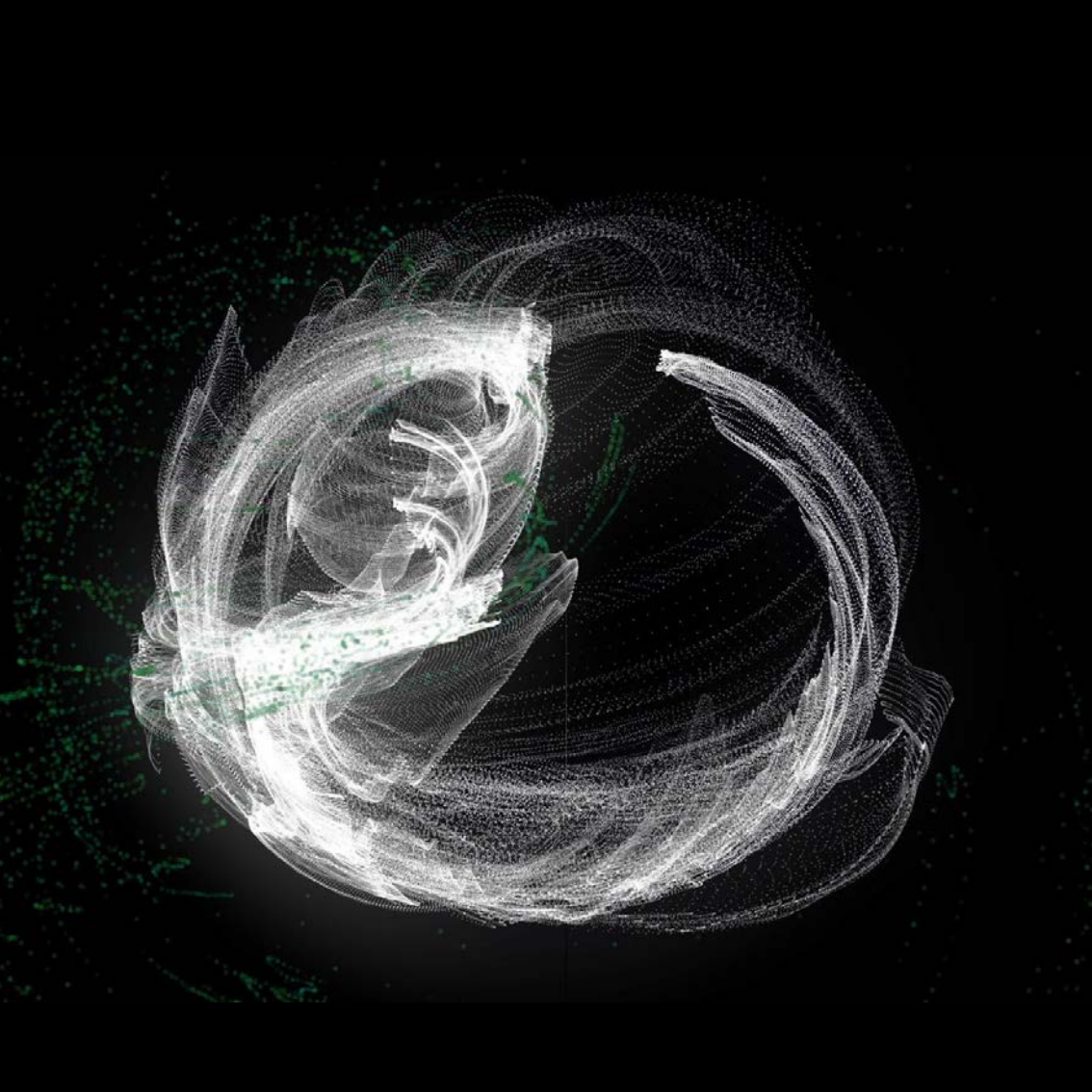
Fabio Furnari – direzione



Mendrisiotto
La regione da scoprire



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



Domenica 8 ottobre, ore 20.30
Lugano, Aula Magna del Conservatorio della Svizzera italiana

Oratorio Virtuale

Elaborazione AV elettroacustica del San Giovanni Battista di A. Stradella

Oratorio Virtuale è una rielaborazione elettroacustica dell'oratorio barocco San Giovanni Battista composto nel 1675 da Alessandro Stradella. Un'esperienza audiovisiva dal forte impatto emotivo, che esplode come atto di ribellione di forze ancestrali e proto-umane. Forze naturali ineluttabili, sempre capaci di rinnovarsi, sopravvivendo al dominio ipertecnologico dei nostri tempi. Presentato a Genova nel 2019 per Electropark Festival, Le Strade del Suono e Le vie del Barocco, Oratorio Virtuale è stato eseguito in diverse occasioni a livello internazionale (Italia, Svizzera, Russia, Spagna, Argentina, Colombia, Ecuador). L'opera di Stradella racconta la storia biblica della morte del profeta San Giovanni Battista per volere di Salomè.

Alberto Barberis - musica, live electronics e visuals

Bera Romairone - sassofoni live

Rajan Craveri - algoritmi 3D

OGGIMUSICA

Con il sostegno di



fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia

SWISSLOS

In collaborazione con





Domenica 15 ottobre, ore 17.30
Biasca, Chiesa Santi Pietro e Paolo

O nobilissima viriditas

Il programma affianca due figure di grande spicco nella storia della musica sacra: la monaca, poetessa, compositrice e scienziata Hildegarde von Bingen (1098-1179), e l'organista e compositore Girolamo Frescobaldi (1583-1643). Verranno proposti brani organistici legati alla Seconda Prattica, e in particolare alla produzione di compositori vicini alla scuola frescobaldiana, caratterizzata anch'essa da una forte componente visionaria ed innovativa: la costruzione formale e la trama contrappuntistica si sviluppano liberamente secondo un continuo alternarsi di affetti contrastanti. L'affiancamento con la produzione hildegardiana permette di costruire durante l'ascolto un ponte fra gli approdi del canto modale monodico cristiano e gli approdi del repertorio modale strumentale di ispirazione mottettistica e madrigalistica dei secoli XVI e XVII.

Marta Fumagalli – mezzosoprano

Marco Cortinovis – organo





...plena domini tecum.

Domenica 22 ottobre, ore 20.30
Muralto, chiesa di S. Vittore

Amica mea

in memoria del Prof. Dott. Don Luigi Agustoni

Il Rinascimento è certamente una delle epoche più importanti della storia della musica occidentale. Attraverso la letteratura e la polifonia, i compositori diedero vita ad alcuni dei più bei mottetti della storia della musica occidentale. Uno dei pilastri della lirica dell'epoca era l'amore, che concentrava la sua attenzione sulla donna come essere da ammirare. In questa chiave esegetica risulta interessante leggere il Cantico dei Cantici di Salomone, un libro biblico che si rifà alla poesia pastorale ma, che, attraverso l'allegoria dei due amanti, raffigura il rapporto tra Cristo e la Chiesa. Una rilettura che passa attraverso le musiche di John Dunstable, G. P. da Palestrina, Orlando di Lasso, Johannes Ghiselin e Johannes Touront.

Ensemble Fortuna Desperata

María José Pire - soprano | *Enrique Pastor* - vihuela

Alejandro de Antonio - vihuela ad arco | *Gabriel Atienza* - chirimía e bajoncillo



VOX ANTIQUA



Parrocchia di
Orselina



Domenica 29 ottobre, ore 17.30
Bellinzona, chiesa di S. Biagio

Lo splendore dei Gonzaga

Mantova e la famiglia Gonzaga rappresentano uno dei punti più alti dell'espressione umanistica e rinascimentale di tutta l'Europa. Dal punto di vista artistico culturale è durante il marchesato di Ludovico III Gonzaga, nella seconda metà del XV secolo, che la città raggiunge il punto più alto della sua storia, richiamando le più importanti figure umanistiche dell'epoca con il compito di trasformare Mantova nella città "ideale". In quegli anni, nella corte dei Gonzaga, operavano artisti del calibro di Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti e grandi umanisti come Baldassarre Castiglioni. Questo progetto si prefigge di affrontare l'epoca in cui la musica fu lo strumento principale utilizzato dai Gonzaga per affermare il loro prestigio tra le città italiane.

Ensemble vocale e strumentale BISCANTORES

Luca Colombo – direzione

VOX ANTIQUA



Città di Bellinzona

RSI RETE
DUE
Radiotelevisione
svizzera



Domenica 5 novembre, ore 17.30
Bellinzona, chiesa di S. Biagio

GLORIOSUS FRANCISCUS nell'800^{mo} della Regola francescana

“La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità”.

Così Francesco iniziava la Regola affidata ai suoi seguaci e sottoposta all'autorità pontificia per l'approvazione. Nel 1223 Papa Onorio III rispondeva al poverello di Assisi: *“Onorio, vescovo, servo dei servi di Dio, ai diletti figli, frate Francesco e agli altri frati dell'Ordine dei frati minori, salute e apostolica benedizione: La Sede Apostolica suole accondiscendere ai pii voti e accordare benevolo favore agli onesti desideri dei richiedenti. Pertanto, dilette figli nel Signore, noi, accogliendo le vostre pie suppliche, vi confermiamo con l'autorità apostolica, la Regola del vostro Ordine.”*

Tra il rigore della musica liturgica e la gioiosità ritmica delle pagine devozionali, cogliendo l'occasione dell'anniversario, il programma vuole mettere in luce la straordinaria figura di Francesco così come la tradizione musicale tardomedievale ce l'ha consegnata.

Ensemble vocale e strumentale ANONIMA FROTTOLISTI
e la schola MORE ANTIQUO



OFM
ORDO FRATRUM MINORUM
Frati Francescani

KALENDAMAYA
Festival internazionale di Cultura e Musica Antica

VOX ANTIQUA



Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera



Città di Bellinzona



**LV
GA** Città
di Lugano



 ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO

 **Mendrisiotto**
La regione da scoprire

VOX ANTIQUA

Parrocchia di
Orselina

CCIC

KALENDAMAYA
Festival internazionale di Cultura e Musica Antica

 **REMA / EARLY MUSIC
IN EUROPE**

Ideazione e coordinamento generale:

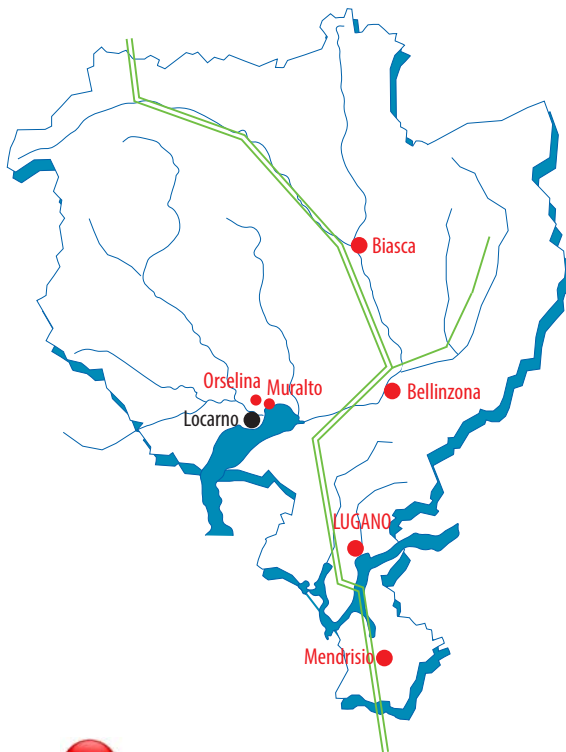
CCMMT

COMITATO CANTONALE

MANIFESTAZIONI MUSICALI TICINESI, BIASCA

Si ringraziano:

- Dipartimento Educazione, Cultura e Sport del Cantone Ticino
- RSI Radiotelevisione Svizzera Rete Due
- Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino Sedi Biasca e Riviera e Bellinzona
- Il personale e la direzione dell'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio
- Comuni di Bellinzona, Biasca, Lugano, Mendrisio, Muralto, Orselina
- Parrocchie di Bellinzona (S. Biagio), Biasca, Lugano (Cattedrale), Mendrisio, Muralto, Orselina
- Musica nel Mendrisiotto Claude Hauri



Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino. Sede Biasca e Riviera
T +41 (0)91 862 33 27 - F +41 (0)91 862 42 69 / e-mail: biasca@bellinzonaevalli.ch

Comitato Cantonale "Cantar di Pietre" - Rassegna Internazionale
tel. +41 (0)79 - 681 33 75 - info@cantardipietre.ch - www.cantardipietre.ch



Muralto | Chiesa di S. Vittore

La Collegiata di San Vittore fu chiesa plebana e fino al 1818 anche parrocchiale di Locarno. Edificio basilicale a pianta a tre navate concluse con tre absidi semicirculari, con cripta a oratorio iemale sotto il coro rialzato e campanile nell'angolo sud-est. La chiesa primitiva, sorta sui resti di una villa romana del I secolo era una basilica paleocristiana orientata riferibile ai secoli V-VI e forse trasformata nei secoli VIII e X. Intorno agli anni 1090-1100 fu realizzata la chiesa romanica in conci di granito. La Cripta romanica, a oratorio a tre navate con abside semicircolare, è tra le migliori conservate in Svizzera, con capitelli scolpiti unici nella loro tipologia. Otto colonne e quattordici semicolonne sorreggono le volte a crociera impostate su mensole perimetrali. I capitelli e alcune delle basi sono variamente scolpiti con motivi geometrici, zoomorfi e antropomorfi. La cripta fu ampliata in concomitanza dell'edificazione del collegio dei canonici, citato per la prima volta nel 1152. I lavori di ristrutturazione nella prima metà del secolo XVI comportarono l'apertura del portale sud nel 1520 circa e l'innalzamento del campanile negli anni 1524-1527, forse su progetto dell'architetto Giovanni Beretta; la parte superiore fu terminata solo nel 1932 da Cino Chiesa. Alla seconda metà del secolo XVI risalgono la sistemazione della navata centrale, l'ampliamento del presbitero, l'aggiunta del protiro della facciata principale e l'inserimento della serliana sovrastante, forse disegnata da Pietro Beretta dopo il 1597. L'ultimo restauro ha riportato alla luce un importante ciclo di affreschi romanici con Storie dell'Antico Testamento eseguite negli anni 1140-1150 circa. Le maestranze lombarde che realizzarono queste opere a cavallo dei secoli XI e XII, furono in relazione con quelle attive nelle chiese di San Savino di Piacenza e Sant'Abbondio di Como, nel Grossmünster di Zurigo e nella Collegiata di Schänis nel Canton San Gallo.





Lugano | Chiesa di Sant'Antonio

La chiesa di Sant'Antonio Abate si trova a Lugano in piazza Dante Alighieri. Fu eretta tra il 1633 e il 1676 al posto di una chiesa con annesso convento dell'ordine degli Umiliati, attestato a partire dal 1295 e ceduto nel 1598 ai chierici regolari somaschi. Nel 1608 i padri vi aprirono un collegio, divenuto assai rinomato nel XVIII secolo, e soppresso dallo Stato nel 1852 per farne la sede del ginnasio-liceo cantonale. Il relativo edificio fu demolito nel 1906 per aprire Via Magatti (1910). L'attuale facciata, in origine rimasta incompiuta, risale al 1918-1919 ed è opera dell'architetto luganese Giuseppe Bordonzotti (1877-1932). All'interno trovano spazio pregevoli pale di Giuseppe Antonio Petrini di Carona, protagonista della pittura lombarda del Settecento, le pitture di Francesco Antonio Giorgioli di Meride, di Carlo Pozzi da Puria in Valsolda e di quelle del varesino Francesco Maria Bianchi. La fastosa decorazione architettonica illusionistica è opera dei fratelli Giacomo Antonio e Antonio Francesco Giovannini di Varese. L'ampia decorazione in stucco dell'edificio risale al 1652, un lavoro di Luca Corbellini e G.B. Bellotto, entrambi di Lugano, portata a termine da Girolamo Rossi nel 1683. Nel 1923 fu posata una lapide sulla facciata della sagrestia a ricordo di Alessandro Manzoni, allievo del Collegio dei Somaschi dal 1796 al 1798. Sulle due cantorie ai lati della navata, entro due casse antiche, si trova l'organo a canne Mascioni opus 988, costruito nel 1975 a trasmissione elettrica con due tastiere di 61 note e pedaliera concavo-radiale di 32 note.





Biasca | Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Il più antico riferimento a Biasca si trova in un codice liturgico dell'abbazia di Pfäfers del 830. Importante centro religioso e politico, dopo la cessione dei territori delle Tre Valli da parte di Attono di Vercelli ai Canonici della cattedrale di Milano nel 948, Biasca e le valli adiacenti furono legate, almeno religiosamente all'Arcidiocesi di Milano fino al 1886. Sotto il profilo ecclesiastico, Biasca, con la Pieve di San Pietro, controllò le Tre Valli, con l'esclusione, almeno fino al XII secolo, della Pieve di San Martino a Olivone. L'antica chiesa battesimale di San Pietro, di epoca carolingia, fu sostituita nell'XI secolo dall'attuale edificio che divenne poi Collegiata. Nel XV secolo la regione subì a più riprese i tentativi confederati di controllare le valli a sud del Passo del San Gottardo e Biasca fu occupata nel 1403 dalle truppe di Uri e di Osvaldo e poi dai Visconti nel 1422. Dal XVI secolo diventò baliaggio dei confederati assieme alla Riviera. Il romanico edificio di culto è la chiesa madre delle Tre Valli ambrosiane ed è uno dei monumenti romanici più significativi del Ticino. Elementi arcaici si mescolano ad altri che sembrano più recenti. Infatti la chiesa subì rimaneggiamenti che interessarono, in particolare, il livello del pavimento, i pilastri, le monofore, il plafone e il tetto. L'imponente campanile si inserisce nella struttura, marcata all'esterno da snelle lesene, arcatelle pensili lombarde e arcate cieche. Un eccezionale insieme di affreschi dal XII al XVIII secolo e alcuni frammenti di sculture protoromaniche attirano l'attenzione dei visitatori, in particolare le antiche simboliche figure in grisaglia della volta a crociera del presbiterio, il ciclo dei Seregnesi, le storie di San Carlo. La poligonale cappella Pellanda (1600), con stucchi rinascimentali, contiene tre preziose tele del grande pittore milanese Camillo Procaccini.





Mendrisio | Chiesa di S. Giovanni, già chiesa dei Servi di Maria

Inizialmente fu eretta una chiesa in questo sito nel 1503 per iniziativa del frate Luca Garovi, ma l'edificio fu demolito nel 1721 (ad eccezione del campanile) per far posto ad una nuova costruzione in stile tardobarocco, su progetto degli architetti Giovan Pietro Magni di Castel San Pietro (navata) e Giuseppe Antonio Soratini (presbiterio, coro e sagrestia). La pianta dell'edificio si presenta con un'unica navata e 4 cappelle laterali, con un presbiterio e un coro sul lato nord. La copertura è a botte.

La Chiesa è stata definita da Giuseppe Martinola «la compendiosa immagine della virtù nell'arte della gente del luogo», poiché da un lato fu interamente opera di artisti locali e, dall'altro, la comunità mendrisiense si prodigò per raccogliere i fondi necessari, arrivando a lavorare anche di domenica. I restauri eseguiti nel 1994 hanno ridato bellezza all'edificio. All'interno, l'unica navata è ornata con stucchi realizzati negli anni 1724-27. I più validi, eseguiti da Antonio Catenazzi, incorniciano gli ovati sovrastanti le quattro porte con un'esuberante varietà di motivi che creano un fastoso complesso. Nella prima cappella a sinistra si trova la pala d'altare di Francesco Innocenzo Torriani, raffigurante la Madonna con il Bambino che appare ai Santi Rocco (a sinistra) e Sebastiano (a destra). Nella volta della navata e nell'abside Giovan Battista Bagutti ha affrescato nel 1774 quattro medaglioni, all'interno dei quali i personaggi esprimono sentimenti intensi con le loro pose e sono monumentali grazie agli ampi panneggi; i colori sono graduati per suggerire l'ascesa ai cieli: più cupi nelle parti inferiori, più luminosi in quelle superiori. Particolare attenzione merita il magnifico e antichissimo organo nel presbiterio, già appartenuto alla chiesa cinquecentesca.





Bellinzona | Chiesa di S. Biagio

La chiesa di San Biagio di Ravecchia - recentemente restaurata - conserva tracce archeologiche e testimonianze pittoriche tardomedievali di grande interesse. L'impianto, del XIII secolo, è quello di una basilica a tre navate rette da pilastri, con tre cori quadrangolari e un campanile parzialmente integrato nel corpo della chiesa. Sulla facciata appare un grande San Cristoforo. La lunetta sopra il portale ospita la Vergine con i santi Pietro e Biagio, sovrastati dall'Annunciazione. Da piazza San Biagio si sale fino all'ospedale e, seguendo la strada che porta al Castello di Sasso Corbaro, si giunge all'ottocentesca chiesa della Madonna della Neve, che sorge nei pressi del torrente Dragonato. Grazie a questa vicinanza sembra che il luogo fosse già anticamente meta di processioni per allontanare il pericolo di inondazioni. Da qui si imbecca una bella mulattiera selciata, in gran parte delimitata da muri, che attraversa i rustici dei monti e giunge all'antico nucleo abitativo di Prada (dal latino 'Prata' ossia prati), di cui si hanno tracce sin dal Trecento. Oggi, tra le selve castanili nei pressi della cinquecentesca chiesa di San Girolamo si scorgono i ruderi di alcune abitazioni. Dall'antico nucleo di Prada si ridiscende fino alle prime cascate di Motti, dove, in corrispondenza del primo bivio, si imbecca il sentiero sulla sinistra, che attraversa la valle della Guasta. Si passa, a valle della località di Serta, attraverso un altro antico insediamento, di cui oggi non rimangono che alcuni ruderi di abitazioni immersi nelle selve castanili. Si continua la discesa, percorrendo un sentiero panoramico, che serpeggia tra i vigneti, fino a Pedevilla. Da Pedevilla si raggiunge il vecchio nucleo di Ravecchia e si torna alla chiesa di San Biagio.



Assicura un futuro a

CANTAR DI PIETRE

Dai il tuo contributo

CH42 0900 0000 6576 9227 3

CANTAR DI PIETRE XXXVI

